

assunti a carico dello Stato nell'anno successivo a quello in cui i tronchi medesimi siano stati compiuti in tutta la loro lunghezza, mediante l'esecuzione dei progetti approvati dal Governo. »

Il motivo per cui io propongo di portare la manutenzione di questi tronchi, che sono già perfettamente carreggiabili, a carico dello Stato solo a partire dal 1857, egli è che è necessario far precedere molti studi per la ricognizione e determinazione precisa di questi tronchi, quindi per istabilire il sistema ed il modo tecnico ed economico della loro manutenzione, ed infine perchè di questi tronchi ve ne sono alcuni che, con poche modificazioni possono essere resi in breve tempo perfettamente carreggiabili, ove vengano consentiti dal Parlamento gli assegni appositamente dimandati all'articolo corrispondente di questa legge.

Venuta quindi l'epoca della presentazione del bilancio del 1857, il Ministero sarebbe in grado di sottoporre alla Camera un quadro preciso delle spese che occorreranno per la manutenzione dei tronchi che passerebbero fin da quell'epoca a carico dello Stato, salvo ad assumere in seguito la manutenzione degli altri tronchi che andranno compendosi.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Pernati.

PERNATI. Pregherei l'onorevole signor ministro dei lavori pubblici, postochè è sulla via delle concessioni, postochè si accosta alla Commissione, lo pregherei di voler redigere il suo nuovo articolo in termini che non possano dar luogo a contestazioni e a dubbie interpretazioni. Egli ha ragione, ne convengo, quando dice che non vuole che la manutenzione di queste strade, che si dichiarano in ora soltanto nazionali, sia assunta immediatamente dal Governo, perchè non vorrebbe che le opere di sistemazione ricadessero a carico dello Stato. Credo però che quella distinzione fra tronchi in istato di *perfettamente carreggiabili* e quelli che non lo sono, non debba ammettersi, per non andare incontro a gravi inconvenienti e dissensioni fra le provincie e lo Stato. Lo Stato mette a carico delle provincie le strade che vengono tolte dalle reali, e le mette sì e come si trovano. Sicuramente non saranno tutte in un perfettissimo stato, ma credo che saranno in istato migliore di quello in cui possono essere i tronchi dei quali si parla, e che ora sono strade meramente provinciali.

Prima di tutto dirò che lo Stato deve essere un po' più generoso verso le provincie di quello che egli possa pretendere che esse siano a suo riguardo. In secondo luogo osservo che, per togliere ogni questione, basterebbe che il Ministero dicesse che vengono a carico dello Stato le strade provinciali di cui si tratta, colle avvertenze suggerite dalla Commissione. Se queste strade non sono ancora ridotte allo stato carreggiabile, non si farà alcuna spesa per esse dalle provincie, giacchè le provincie non hanno carico di manutenzione, se non che di quelle strade che sono aperte e sistemate, ossia quando sono in condizione di perfetta o quasi perfetta viabilità.

Se dunque una linea, tuttochè classificata provinciale, non è ancora ridotta allo stato carreggiabile, la provincia non vi fa spese, ma sono i comuni che la mantengono, ed essi continueranno a ciò fare, sebbene diventino strade reali.

Citerò, ad esempio, la strada lacuale che è da lunghi anni classificata fra le provinciali, ma che tuttavia finora nè la provincia di Pallanza nè la divisione di Novara non hanno potuto aprire per intero. Ma la divisione sopporta forse per l'intera linea le spese di manutenzione? No certamente. Essa non le paga se non pel tronco che parte dalla strada reale del Sempione fino ad Intra. Oltre ad Intra la strada è di diritto bensì provinciale, ma di fatto è mantenuta dai

singoli comuni, i cui territori sono da essa attraversati. Dunque perchè fare questa limitazione alle strade *perfettamente carreggiabili*? Mi pare che, quando si dicesse che lo Stato subentra alle provincie nell'onere della manutenzione di queste nuove strade che si dichiarano reali nei termini accennati dalla Commissione, è tutto detto, senza bisogno di fare una distinzione che potrebbe dar luogo a gravi discussioni. Io prego adunque il signor ministro di voler modificare a questo riguardo il suo articolo. Lo pregherei ancora di modificarlo circa l'epoca in cui saranno esonerate le provincie da queste spese della manutenzione. Io non vedo perchè lo Stato comincerà soltanto dal 1857 a rilevare le provincie, mentre esse succedono allo Stato nel 1856 per la manutenzione delle strade regie che sono tolte da quel novero. Se la manutenzione è appaltata, come lo è certamente in tutte le provincie, secondo il prescritto della legge che l'onorevole ministro ha appunto la missione di far osservare, non so capire quali incagli vi sieno perchè lo Stato subentri coll'anno prossimo in tutti questi contratti, per seguitare la manutenzione. Non vedo quindi quali incombenzi si debbano fare per questo trapasso di incarico di servizio, che è tutto affidato nelle provincie agli stessi ingegneri del Governo, e perciò non vedo il motivo per differire sino al 1857 l'onere di queste costruzioni a carico dello Stato.

Poichè dunque l'onorevole ministro è sulla via della conciliazione, lo pregherei di fare anche questa, e troverà che la Commissione, per parte sua, è assai arrendevole per accostarsi alle opinioni del Ministero.

DEMARCHI. Chiedo la parola per una mozione d'ordine.

Non ho interrotto il signor ministro mentre proponeva le sue variazioni all'articolo 10; ma vedo che il principio di cui ha parlato, è quello che si tratta all'articolo 11. È dunque l'articolo 11 che si dovrebbe mettere ai voti prima dell'altro.

PRESIDENTE. Adesso è incominciata la discussione ed io ho interrogato la Camera sull'ordine della medesima, e non si può mutare.

DEMARCHI. La Camera può decidere che si metta ai voti prima quanto si riferisce al concorso dello Stato e delle provincie. Nulla impedisce che si tratti di questo principio; la priorità della discussione dell'articolo 11 è cosa necessaria.

PRESIDENTE. Ma io aveva interrogato prima la Camera se volesse passare alla votazione dell'articolo 10, e la Camera assenti.

DEMARCHI. È occorso uno sbaglio. Io aveva parlato del principio inchiuso negli articoli 9, 10 e 11.

DEFORESTA, relatore. Si può soddisfare al desiderio dell'onorevole Demarchi che trovo ragionevole, mettendo in discussione l'articolo 11 dopo l'articolo 10. L'articolo 10 concerne le spese di manutenzione, e quando la Camera avrà deliberato intorno alla manutenzione, delibererà intorno alle spese per le nuove costruzioni.

DEMARCHI. Ma intanto l'articolo 10 comincia ad imporre allo Stato le spese di manutenzione, senza farvi concorrere le provincie. Ora il mio scopo è di far dichiarare che le provincie concorrano per parti eguali, e questo deve necessariamente precedere.

BEANCHERI. Chiedo la parola sull'ordine della discussione.

Vorrei fare osservare all'onorevole Demarchi che le due questioni si toccano. Vi sono delle strade riguardo alle quali la manutenzione e il concorso nelle spese di sistemazione dei tronchi si trovano congiunti; quindi sono congiunte le due proposizioni, per esempio, nella strada della Cornice. Cosicchè, venendo a combattere l'una si veniva nello stesso